



Allarme case di riposo «Manca personale»

SAN DONÀ. Allarme case di riposo: personale sotto organico tra infermieri e operatori socio sanitari. Siamo sotto di oltre il 10 per cento in tutto il territorio. La denuncia è della Uil che ha di recente proclamato lo stato di agitazione del personale ai Tigli di Meolo. Ora la Uil denuncia una condizione generalizzata di sfruttamento. «Cito alcuni casi emblematici» precisa Piero Polo della Uil «come la casa di riposo monumento ai Caduti in guerra a San Donà. Ad oggi ancora persistono lavoratrici e lavoratori con contratto di-

verso, discriminati quindi anche sulla retribuzione tra Coop socio culturale e Ipab. E sono state sanzionate dall'ispettorato del lavoro per appalto non genuino». Poi, le Case di riposo Sereni Orizzonti (Torre di Mosto, Marcon, Cinto Caomaggiore). Sono di questi giorni le notizie sulla disavventura del presidente, di scarse prestazioni effettuate e truffe al servizio sanitario. Da una verifica del sindacato, ci sono irregolarità in busta paga che sono all'ordine del giorno. Premi indicati co-

me trasferta Italia, orari massacranti, apprendisti che non sono tali, inquadramento a livelli inferiori. La situazione è difficile anche alla Casa di Riposo Stella Marina Jesolo gestita da Coop Universis, la Fondazione Zulianello gestita dalla Coop Insieme si Può, e ancora Anni Sereni, gestita dalla coop Cps, la Csa Gruaro gestita da coop Codess. Tutte in sofferenza per mancanza di personale». —

G.Ca.



Peso: 9%